

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.5-7.10-11-12.15-16.20-17.47-20.12*
 Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.45-7.22*
 9.10-34*-12.20-14.55-17.30-18.39*
 Partenze Bergamo per Treviglio: 36-7.28-8.55-11.55-13.16-4.18-28-19.30
 * Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi ore 9.3 - 16.35.
 Ritorno 6.15 - 15.35.
 Da Piazza Brembana ad Averara 9.3 - 16.35.
 Ritorno 6.15 - 15.30.

Il S. Vangelo

Domenica XVIII dopo Pentecoste

« E salendo (Gesù) in una barchetta attraversò il lago e venne nella sua città. Ed ecco gli presentarono un paralitico giacente in un lettuccio. E vedendo Gesù la loro fede, disse al paralitico: — Figliuolo, confida, ti son perdonati i tuoi peccati. — E subito alcuni degli Scribi dissero dentro di sé: — Costui bestemmia. — E avendo Gesù veduto i loro pensieri, disse: — Perché pensate male in cuor vostro? Che cosa è più facile, dire: ti son perdonati i tuoi peccati, o dire: sorgi e cammina? Ora, affinché voi sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha il potere, sopra la terra, di rimettere i peccati... Soggi, disse: Egli allora al paralitico, pigliò il suo letto e vattene a casa tua. E quegli si alzò, e andò a casa sua. E vedendo le turbe s'intimorirono e glorificarono Dio che tanto potere diede ad uomini ».

(S. MATTEO, c. IX, 1-8).

RIFLESSIONI

Prossimo a terminare il suo primo anno di vita pubblica, trovavasi Gesù a Cafarnaù. Appena si seppe che Gesù era giunto di nuovo, si empì di popolo la casa ove stava e la folla piggiavasi alla porta di casa che nessuno poteva più entrare né uscire. Vennero allora quattro uomini, che portavano un lettuccio ove giaceva un paralitico; non potendo giungere fino alla presenza di Gesù, salirono sul tetto (le case avevano il solo piano terreno) e scoperchiato calarono con quattro funi il malato proprio dinanzi al Maestro divino, che stava parlando del regno dei Cieli.

Piacque al Signore la fiducia di quei quattro pietosi portatori, e rivolto al paralitico gli disse:

Confida, figliuolo, ti sono perdonati i tuoi peccati.

Ecco, queste parole non se l'aspettava nessuno; ma era proprio il meglio che poteva darsi e farsi e solo Gesù poteva dirlo e farlo. Dice anche *fulco*, perché il perdono dei peccati non fu soltanto annunciato, come cosa eseguita dal Padre e da Gesù solo consociata e ufficialmente manifestata, ma fu effettuato dallo stesso Uomo-Dio e in quell'istante la grazia divina investì, adornò quell'anima e pace e gioia traboccò anche nel misero corpo.

È il meglio che poteva farsi, perché non v'ha tesoro né felicità paragonabile al possesso della grazia di Dio; apparteneva a Gesù, perché proprio per questo era venuto al mondo, per riconciliare i peccatori col Padre; non se l'aspettava nessuno, perché in via ordinaria la gente quando sta bene pensa poco a Dio e all'anima, e quando sta male s'interessa della salute del corpo e questa domanda e aspetta dal Signore. Eppure sta scritto (lo disse Gesù): « Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato come soprappiù ».

È imperfetta la fede di quel popolo, perché non pare che avessero ancora capito che Gesù oltre essere uomo era anche Dio; ma che Egli potesse rimettere i peccati, questo sì ora lo credevano.

È questa potestà di assolvere dai peccati Gesù volle comunicarla agli Apostoli e loro successori nel giorno più bello, il giorno della sua risurrezione.

Per quanto gli uomini siano esigenti e vogliono in cosa di sì grave importanza, qual'è la Confessione, esser sicuri che viene da istituzione divina, qui non si trema per argomenti: l'appoggio della Confessione è il massimo che si possa sperare. La potestà di perdonare i peccati dal Padre passa a Gesù Cristo, ed Egli lo asserisce solennemente e lo prova con un miracolo apposta; da Gesù passa alla Chiesa, e lo asseriscono gli Evangelisti, gli Apostoli, suggellando tale asserzione col loro sangue.

Sorgiamo anche noi, col paralitico,

dal mortale languore del peccato; portiamo quello che ci portava, rendiamoci, cioè, padroni di quelle passioni che dominavano noi: solo così potremo incamminarci verso la vera casa nostra, il regno dei cieli.

LA REALTÀ

Sotto il titolo *La realtà*, il *L. o corgente il Popolo d'Italia* ha pubblicato la seguente nota:

« Una nota, trasmessa dall' *Agenzia di Roma*, ha dato motivo a molti giornali di apporvi dei titoli bombastici, circa, ad esempio, il « continuo aumento della popolazione italiana ». Tocca a noi, come al solito, il compito ingratissimo di bagnar le bolle di sapone e ristabilire la verità e la realtà delle cose. La quale realtà porta a concludere che l'Italia — anche l'Italia fascista — segue il destino di tutti i Paesi occidentali popolati dalla razza bianca

e cioè, invece di aumentare, diminuisce. Cifre alla mano. Nell'anno 1924 i nati furono 1.124.470, nel 1932, nove anni dopo, sono discesi a 992.049; esattamente 132 mila di meno. Sono almeno diminuiti, nella stessa proporzione, i morti? Al-fatto. Da 662.870 del 1924, sono discesi a 607.546, cioè sono diminuiti di 55.000 circa. Fate una sottrazione e avrete il deficit netto di ben 57 mila unità. Le cifre relative sono ancora più gravi. Il coefficiente di natalità, che fu del 29 per mille nel 1924, è precipitato nel 1932 a 23,8 per mille. Ancora una o due tappe e poi saremo al livello della Francia. Questa è la realtà. Se gli Italiani che vivono da Roma in giù non fossero stati prolifici, oggi l'Italia avrebbe sì e no 30 milioni di abitanti. E tanto al sud come al nord di Roma, le famiglie numerose sono quelle del popolo. Quanti e dove sono i gerarchi fascisti che hanno una famiglia di figli non inferiore a cinque? Dopo sono fra i prefetti, i segretari federali, i podestà, i presidi, gli organizzatori, i deputati, i senatori, eccetera, eccetera? Dove sono? Quanti sono? Guardate nella prima fila delle poltrone e troverete celibato e infecondità su tutta la linea. Ora, altro compito

ingrato, ma necessario, dobbiamo significare ai fascisti che non hanno alcun motivo di inorgogliersi per la situazione demografica italiana. L'Italia, da questo punto di vista, è una nazione di seconda categoria. I suoi 42 milioni di abitanti sono una massa modesta di fronte ai 200 milioni di Slavi che dall'Ural all'Adriatico aumentano col ritmo impressionante di 8-10 milioni all'anno; di fronte a 70-80 milioni di tedeschi, che sono compatti dal Baltico al Brennero; di fronte ai giapponesi — di una veramente straripante natalità — che hanno soldati e operai per tre continenti. Anche il solito confronto con la Francia non va, poiché la Francia ha un impero coloniale di 60 milioni di abitanti. Cifre che fanno riflettere e preoccupano. Quanto al rapporto fra numero e benessere è già dimostrato che vi è interdipendenza e cioè che il numero conduce al benessere. È evidente che non la morte produce la ricchezza, ma questa, come tutto il resto, è prodotta dal nascere, cioè dalla vita. Questa verità è di così palmarie, solare, quotidiana, tangibile evidenza, che solo un fantastico utopista e ignorante come Malthus ha potuto pensare il contrario ».

La corona del Rosario fonte di conforto, di forza e di pace

Nel silenzio del mio studio, in una magnifica sera di Ottobre, vado considerando i confronti che corrono tra i bei mesi consecrati a Maria, Maggio ed Ottobre, il primo tutto fiori, regalatici in grande abbondanza dalla natura, che ornano i nostri altari, il secondo mite e silenzioso, ricco di fiori spirituali regalatici dal cielo che fanno bella corona a Maria, come gli Angeli Custodi, S. Teresina, S. Francesco ed altri, ed ecco il mio occhio posarsi sopra una magnifica pagina del capolavoro manzoniano.

È l'episodio della povera Lucia, l'umile e simpatica protagonista de « *I Promessi Sposi* » rapita dall'Innominato, che in quella notte terribile, con le mani giunte, con ginocchio piegato e lo sguardo rivolto al cielo, depone le sue lagrime ed i suoi affanni nel seno regale di Maria Santissima e recita il Rosario.

Giova ripeterlo quel passo commovente:

« L'infelice risvegliata riconobbe la sua prigione: tutte le memorie dell'orribile giornata trascorsa, tutti i terrori dell'avvenire l'assalirono in una volta; quella nuova quiete stessa dopo tante agitazioni, quella specie di riposo, quell'abbandono in cui era lasciata, le facevano un nuovo terrore e fu vinta da un tale affanno che desiderò di morire. »

« Ma in quel momento, si rammentò che poteva almeno pregare, e insieme con quel pensiero, le spuntò in cuore come un'improvvisa speranza. Prese di nuovo la sua corona e ricominciò a dire il Rosario; e, di mano in mano che la preghiera usciva dal suo labbro tremante, il cuore sentiva crescere una fiducia indeterminata. Tutt'a un tratto le passò per la mente un altro pensiero: che la sua orazione sarebbe stata più accolta e più certamente esaudita, quando, nella sua desolazione, facesse anche qualche offerta. Si ricordò di quello che aveva di più caro, e che di più caro aveva avuto: giacché in quel momento l'animo suo non poteva sentire altra affezione che di pavento, né concepire altro desiderio che della liberazione, se ne ricordò, e risolvette subito di farne un sacrificio. »

« S'alzò, e si mise in ginocchio, e tenendo giunte al petto le mani, dalle quali pendeva la corona, alzò il viso e le pupille al cielo, e disse: « O Vergine santissima, Voi a cui mi sono raccomandata tante volte, e che tante volte m'avete consolata! Voi che avete patito tanti dolori, e siete ora tanto gloriosa, e che avete fatto tanti miracoli per i poveri tribolati, aiutatemi! fatemi uscire da questo pericolo, fatemi tornar salva con mia madre, o Madre del Signore! e fo

voti a Voi di rimaner vergine: rinunzio per sempre a quel mio poveretto, per non essere mai d'altri che vostra ».

« Proferte queste parole abbassò la testa, e si mise la corona intorno al collo, quasi come un segno di consacrazione, e una salvaguardia ad un tempo, come un'armatura della nuova milizia a cui s'era iscritta. Rimessasi a sedere in terra sentì entrar nell'animo una certa tranquillità, una più larga fiducia. Le venne in mente quel domattina ripetuto dallo sconosciuto potente e le parve sentire in quella parola una promessa di salvazione. I sensi affaticati da tanta guerra s'assopirono a poco a poco in quell'acquietamento di pensieri, e finalmente, già vicino a giorno, col nome della sua protettrice troncò tra le labbra, Lucia s'addormentò d'un sonno perfetto e continuo ».

Non poteva mancare in questo capolavoro Colci che

« quando sorge e quando cade il die e quando il sole a mezzo corso il parte assalta il bronzo e tutti invita ad amarlo ».

Ecco l'arma di Lucia: il Rosario. Grande preghiera che ridà all'anima lacerata dal dolore, il sorriso, la serenità e la pace.

Ben giustamente Giulio III chiamò il Rosario « ornamento della Chiesa ».

Ho letto queste magnifiche pagine manzoniane proprio la sera della vigilia della festa della Madonna del Rosario. Mi sovvien il Santuario di Pompei; la immagine di Maria, Regina e Madre, che copre col suo regale manto tante anime minacciate di morte, mentre laggiù in fondo fumigava con prepotenza il Vesuvio! Mi sovvien il ricordo dell'eroico Giovanni Sobieski, il quale impugna il Rosario e lascia la spada nel fodero, recitando le Ave Maria al ritmo del cannone.

Così Michelangelo era un grande genio; ebbene, a Firenze si mostra il Rosario che egli aveva l'abitudine di portare con sé nei suoi viaggi.

Ozanam ha raccontato la profonda impressione che fece a lui giovane studente appena arrivato a Parigi la vista dell'illustre matematico Ampère, che in una chiesa di Parigi, umilmente inginocchiato, recitava il Rosario.

Il general Cadorna, buon cattolico, non si vergognava di dire il Rosario. Il generale Foch fu visto il 28 giugno 1927 a Lourdes mentre recitava il Rosario.

Il 6 giugno 1927 tra i pellegrini di Lourdes, si vedeva Mons. Scoffer, vescovo di Lourdes, avanzarsi verso la grotta, accompagnato da un generale mutilato del braccio destro. Era

il general Gouraud. Un testimoniao racconta:

« Alla prima decina del Rosario cominciai dal vescovo io vidi il glorioso mutilato fruzare nelle tasche. Con fatica, con la mano sinistra, la sola esistente, egli ne trae una grossa corona del Rosario, ed eccolo, col suo aiutante di campo, rispondere al vescovo ad alta voce. Che bell'esempio! ».

E dopo questi chiari esempi vi sarà ancora qualche cupido che vorrà dire che il Rosario è buono solo per le donne?

E non si vedono forse gli innumerevoli uomini e giovani cattolici che recitano il Rosario, anche pubblicamente nelle manifestazioni e processioni? Tra le Associazioni Cattoliche, professionisti, professori, tutti hanno per arma il Rosario.

Oh! quante fulgide figure di martiri, anche oggi sorridono alla morte colla corona del Rosario nelle mani! Basti ricordare i martiri dei nostri giorni nel Messico, che fra spettacoli di sangue e di lagrime, trovano nella corona del Rosario la loro vittoria.

D. MILESI.

Il patto di amicizia Italo-Russo

Il giorno 2 Settembre in Roma dall'Inviato della Russia e dal Capo del Governo Italiano è stato firmato un patto di non aggressione fra la Russia e l'Italia, che avrà la durata di 5 anni.

S. E. Mussolini, in un recente articolo sul *Popolo d'Italia*, ha illustrato lo spirito del patto, rispondendo coi fatti alle insinuazioni sorte dopo la firma del patto a quattro che si diceva fatto per isolare la Russia.

Mussolini dimostra come l'Italia lavori al consolidamento della pace europea stringendo patti di amicizia anche con governi che lavorano su piani politici diversi e che sono informati da idee che non sono quelle del fascismo.

Mussolini termina suggerendo ai rappresentanti delle Nazioni che partecipano alla Conferenza in corso, di imparare dal Governo dell'Italia Fascista ad adattarsi alle esigenze dei tempi per risolvere le gravi questioni che sono ora sul tavolo internazionale per assicurare all'Europa tutta pace e ripresa economica.

VARIE

I pellegrini bergamaschi di ritorno da Roma

La sera del 28 u. sc., alle ore 21, sono arrivati a Bergamo i nostri pellegrini, accompagnati da S. E. Monsignor Bernareggi e da 70 sacerdoti con tutte le rappresentanze delle Associazioni di Azione Cattolica. Tutti avevano nell'animo e nel cuore la visione e la gioia di cose ammirate e gustate.

Villa Santa Maria

INIZIATIVE OTTOBRE

Domenica 3: Ritiro per Dirigenti della Plaga di Città.

Dall'8 al 11: Corso di S. Esercizi per Collettrici Missionarie (quota L. 40).

Domenica 15: Giornata Trimestrale Presidenti.

Domenica 22: Ritiro Aspiranti di Ranica, aperto anche ad altre giovanette che intendessero parteciparvi. Dal 22 sera al 26 mattina: Corso di S. Esercizi per signorine (quota L. 40).

NOVEMBRE

Dal 31 Ottobre al 6 Novembre: Corso di S. Esercizi per giovani (quota L. 40).

Domenica 12: Ritiro soci di Nembro, aperto anche ad altre giovani che desiderassero parteciparvi.

La generosità dei cattolici di tutto il mondo per le Missioni

È uscito in questi giorni un interessante volume contenente gli atti ufficiali delle Pontificie Opere per la Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno, nello scorso anno 1932.

Le cifre in esso esposte sono assai significative ed attestano eloquentemente lo sforzo nobilissimo compiuto da tutto il mondo cattolico per l'apostolato missionario.

Stati Uniti L. 11.980.272,47 — Francia L. 7.088.750,50 — Italia L. 5.354.095 — Germania L. 5 milioni 224.932,30 — Belgio, L. 3.016.590 — Olanda L. 2.649.017,56.

Convegno Apicoltori

Con decreto di S. E. il Prefetto di Bergamo, è stata indetta per il giorno 15 corr. mese, ore 10, presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, la riunione di tutti gli apicoltori della Provincia, allo scopo di procedere alle elezioni per la nomina della Commissione Consorziale e del Presidente del Consorzio medesimo.

Violenti nubifragi

si sono scatenati negli scorsi giorni in diverse parti della penisola. In Calabria nella zona a nord di Gerace varie case sono rimaste danneggiate nel paese montano di Antonimina ed alcuni abitanti sono rimasti feriti.

A Palermo e a Trapani per lo straripare di fiumi si ebbero allagamenti che produssero danni alle abitazioni; pure nel Savonese si ebbero straripamenti di torrenti. In fondo a Valle Pietraligure la forza delle acque ha fatto crollare due case lesionandone altre. Si deplorano tre vittime.

Al Lido di Venezia l'ordine delle prime file di capanne è stato completamente sconvolto con danni piuttosto rilevanti.

Anche in città vi è stata una marcia eccezionale e qualche inondazione. L'acqua ha inondato Piazza San Marco, una parte della Riva degli Schiavoni ed altri punti bassi della città.

A Capamori (Lucca) certa Giulia Lucchesi è rimasta fulminata nella sua abitazione.

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana



Nobile figura che scompare

Il giorno 28 Settembre, nella sua casa di via Paleocapa in Bergamo si spegneva serenamente, con una morte veramente angelica, la nobile e soave figura dell'Avv. Comm. Giovanni Battista Calvi. Oriundo da Piazza Brembana, uscito dalla famiglia che ha dato i quattro Fratelli Calvi, gloria bergamasca, l'Avv. Calvi ha emulato il valore dei nipoti per virtù civili e morali. Di mente robusta, spirito eletto, forte talento giuridico, carattere inflessibile, aveva della giustizia un concetto elevatissimo.

Fu magistrato di elezione, arbitro accettato senza discussione in ogni circostanza, conoscitore profondo del diritto, ponderava ogni questione e ne usciva la soluzione precisa.

È questo uomo di grande valore, aveva il cuore, la modestia, la delicatezza e la sensibilità di un fanciullo. Tenerissimo in famiglia, sensibilissimo all'amicizia, pieno di compassione per tutte le miserie umane, e perciò fu sempre e dovunque e da tutti amato e stimato, e generalmente rimpianto.

I giornali cittadini nei lunghi necrologi hanno ricordato le cariche che successivamente ha coperto e le grandi benemerite che dovunque si era acquistate.

L'Eco di Bergamo parlando dei suoi funerali dice fra l'altro:

« Non fiori, non discorsi, aveva voluto il compianto comm. avv. Calvi nelle sue ultime disposizioni. E il divieto fu osservato; ma, ciò che nessuno poteva impedire, tutta Bergamo era presente, e tanti altri venuti di fuori, recando a fasci i fiori di gratitudine, e componendo una dimostrazione solenne, commovente, eloquentissima nel suo muto raccoglimento.

Un brivido passava per le ossa a quello spettacolo. Era l'Uomo giusto, valente e benefico, che percorreva per l'ultima volta le vie della sua città. Troppo buono, troppo caro perché l'estremo coniato non ferisse profondamente i cuori.

E pareva vederlo ancora, con quel sorriso bonario, con cui era solito ricambiare ogni anche più piccola attenzione, ringraziare tutto quell'interminabile corteo di persone, convenute per rendergli l'estremo tributo.

Precedevano il feretro numerosi istituti beneficiati.

Fra i congiunti che seguivano, era la madre dei Fratelli Calvi, cognata dell'Estimo, fregiata d'undici medaglie al valore.

Dopo l'Ufficio, la Messa e le Esequie solennemente celebrate nella Parrocchiale di S. M. delle Grazie, il feretro, seguito da una lunga serie di automobili, si è diretto al Cimitero dove fra preghiere e singhiozzi ebbe luogo l'immolazione nella cella di famiglia ».

Dopo di aver enumerata la lunga schiera delle autorità e personalità più spiccate, associazioni rappresentative, enti beneficiati, amici e conoscenti venuti dalla provincia e da Milano, come Sua Ecc. l'On. Belotti, il cronista così chiude:

« Così Bergamo ha degnamente onorato la memoria di quest'Uomo singolare, che lascia di sé nei cuori un rimpianto incancellabile, che ha solo conforto nella speranza che un giorno Lo rivedremo ».

Con l'Avv. Comm. Giov. Battista Calvi è una veramente grande e nobile figura dell'Alta Valle Brembana che scompare, e noi avremmo voluto dire e scrivere di lui assai più di quanto non ci consente la tirannia dello spazio. Non possiamo però dimenticare che all'ombra di questa bara d'uomo giusto, vi sono persone nel piano particolarmente colpite, i famigliari, il fratello, amico nostro, Sig. Emilio Calvi, le sorelle, le nipoti, e soprattutto Colei che divide tutti i momenti tristi e gai della sua vita. A questi si volge reverente il nostro pensiero, e per la Direzione, corrispondenti e collaboratori, il nostro giornale porge vivissime condoglianze, assicurando ricordo perenne e suffragi per l'anima del caro Estimo, che certamente già gode in Cielo il premio di sue dette virtù.

Bestemmiatori, mordete la lingua!

Il Pretore di Bergamo ha dato, in questi giorni a 10 giorni di arresto ed a cento lire di ammenda certo Nava Francesco fu Antonio, il quale, trovato dai carabinieri di Ponte S. Pietro, in istato di ubriachezza, usciva in bestemmie contro la Divinità.

Lezioni simili, date con maggior frequenza, gioverebbero indubbiamente, più che tutta la propaganda, a frenare il vizio orrendo che offende la Religione e la Civiltà, nonché il buon nome della Patria nostra.

Da una quindicina all'altra

In Provincia

S. E. il Prefetto da S. E. il V.

S. E. il Prefetto continua a ricambiare cortesemente le visite fattegli dalle varie autorità cittadine.

Tra le altre, fu a rendere la visita a S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo Coadiutore e l'incontro fra le due alte autorità fu il più cordiale.

Visita gradita.

La grandiosa Villa del Seminario in costruzione, fu visitata nei giorni scorsi da Mons. Roncalli, Mons. Spolverini, accompagnati da Mons. Bernareggi con numeroso seguito. Gli illustri ospiti ebbero cordiali accoglienze nella cittadina di Clusone, nelle poche ore di permanenza.

L'improvvisa morte d'un sacerdote milanese.

Nella scorsa settimana, a Bergamo, in una casa di cura ove si era ritirato per trascorrere un po' di giorni di riposo, improvvisamente spirava don Edoardo Maria Nava, prevosto di S. Fedele, in Milano.

La notizia ha destato profonda impressione.

S. E. il Cardinale Capotosti a Stezzano.

Per parecchi giorni, questo illustre porporato fu ospite gradito in casa Zanelli. La popolazione grata e riconoscente circondò il principe della Chiesa della più particolare ammirazione.

Ritorno di bambini dal mare.

Da giorni hanno fatto ritorno in città 510 bambini reduci da Celle Ligure, dove a cura dell'Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli avevano goduto della cura marina.

Grave disgrazia.

A Parre un fulmine colpì una donna di 46 anni, certa Cominelli, straccellandole la mano sinistra, e carbonizzò due mucche.

Una S. Messa sul monte Alben.

A 2000 metri di altezza, sulla vetta dell'Alben, venne celebrata la Santa Messa ai piedi della grandiosa croce in ferro che 33 anni or sono fu piantata su quella cima dalla pietà di quelle popolazioni.

Ferito per staccare una giacca.

A Palazzago, il diciannovenne Renato Ghezzi, nello staccare la giacca attaccata a un piolo, al quale era stato appeso anche un fucile, ha provocato la caduta dell'arma. Il cane è scattato ed è partito un colpo ferendo all'addome il Ghezzi, che fu ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

In Italia

La S. Sindone.

A Torino, coll'intervento di Principi Sabaudi e di Vescovi venne portata il 25 dello scorso mese in trionfo la Santa Sindone e mostrata al popolo entusiasta radunato sulla pubblica piazza.

Nuovi Senatori.

Sono stati eletti Senatori d'Italia undici alti magistrati, alcuni dei quali erano tutt'ora in servizio, altri a riposo.

I Treni popolari.

Domenica scorsa si è chiuso il ciclo dei treni popolari sulle ferrovie dello Stato. Il totale dei viaggiatori ammonta a 870.528.

La salma del Generale Marchese De Pinedo.

È giunta a Napoli giovedì scorso a bordo della motonave « Vulcanica ». Subito dopo l'arrivo fu trasportata a Roma per ferrovia.

La festa dell'uva.

È stata celebrata domenica in numerose città italiane con cortei folcloristici e manifestazioni varie, fra il più vivo entusiasmo e la larga partecipazione delle popolazioni.

Le maestranze torinesi della "Fiat".

In numero di oltre duemila, sono partite per Roma per rendere omaggio al Duce e per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Dal Vaticano

Il Papa andrà a S. Maria Maggiore.

Nella festa della Maternità di Maria Pio XI uscirà dal Vaticano per intervenire personalmente alla solenne Cappella Papale indetta a Santa Maria Maggiore.

Il Concistoro segreto.

Il Pontefice terrà Concistoro segreto lunedì 16 ottobre per la provvista delle Sedi vescovili vacanti e per la canonizzazione delle beate Soubirous e Thouret.

A datario di S. R. Chiesa.

Il Papa ha nominato S. Em.za il Cardinale Luigi Capotosti.

Il nuovo vescovo di Crema.

Il S. Padre ha trasferito alla Chiesa Cattedrale di Crema Mons. Francesco Franco Vescovo di Ozieri.

Il nuovo Pastore della Diocesi di Crema è nato a S. Damiano d'Asti il 27 luglio 1887. Venne eletto Vescovo di Ozieri nel 1919.

Il nuovo vescovo di Montepulciano.

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Montepulciano Mons. Emilio Giorgi, Rettore del Seminario Interdiocesano di Siena.

Dall'Estero

GERMANIA

Due milioni di visitatori.

A Treviri in Germania si è ritirata la Sacra Tunica che era stata esposta in occasione dell'Anno Santo. I visitatori ammontano a 2 milioni e 200 mila. Questo mostra che anche in Germania c'è ancora molta fede.

Le beneficenze della Banca Mutua Popolare nell'Alta Valle Brembana.

La nostra Banca Mutua Popolare che ha scritto pagine mirabili nella storia della beneficenza, poiché in passato non vi fu istituzione di pubblica utilità che non abbiano avuto da essa aiuto e alimento, volendo continuare le tradizioni ha distribuito nei passati giorni sul fondo a sua disposizione, per effetto del riparto utili, la cospicua somma di L. 1500 ad asili, istituzioni, a Rev. di Parrocchi, sempre per scopi di beneficenza, raggiungendo si può dire tutti i paeselli nostri col suo benefico rignagno.

A nome degli Enti beneficiati, ringraziamo l'on. Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare, uno degli Istituti di Credito che godono fra noi fiducia e simpatia.

NOTE SCOLASTICHE

Scuola Secondaria O. P. Gervasoni - Valnegra

Il 15 dello scorso mese ebbe luogo presso la sala del Municipio di S. Martino de' Calvi il convegno degli egregi signori Podestà dell'Alta Valle, compresi quelli di Zogno e di S. Giov. Bianco, per sentire la relazione morale e finanziaria della nostra Scuola Secondaria.

Presiedeva il convegno debitamente autorizzato da S. E. il Prefetto, il Comm. Sig. Triade Perico, Vice Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, assistito dal suo Segretario Avv. Cav. Sig. Giuseppe Miglietti, coi membri del Consiglio Amministrativo dell'O. P. Gervasoni e del Segretario dell'O. P. stessa il M. Rev. D. Pietro Biennati.

Esposta la relazione dal M. Rev. Biennati, che toccò dell'opera svolta nel decoro anno scolastico 1932-33, esso fu dai presenti vivamente complimentato e parimenti a voti unanimi venne deciso il contributo necessario per la sua conservazione e continuazione per un triennio a maggior garanzia, solidità e benessere di questa nostra scuola.

A tutti gli egregi signori Podestà e in particolar modo all'Ill.mo Comendator Triade Perico e al Segretario Avv. Cav. Miglietti, vada il nostro sentitissimo grazie per generoso loro interessamento manifestato, per le buone e lusinghiere attestazioni di stima espresse nei riguardi della nostra Scuola, la quale non mancherà di ricambiare tanti buoni segni di benevolenza, con una sempre maggiore e crescente corrispondenza.

** Il 25 pure dello scorso mese si è regolarmente iniziata la Scuola Elementare di quest'O. P. Gervasoni. Conta un buon numero di alunni, promessa e caparra di un sicuro domani.

Il 9 Ottobre si inizierà pure regolarmente la Scuola Secondaria di Avvicinamento al Lavoro a tipo commerciale con aggiunta del latino per quegli alunni che intendessero progredire più avanti nei loro studi, dopo chiuso il tirocinio di questa scuola.

Anche quest'anno la prima si apre promettentissima.

Circa una trentina sono gli alunni iscritti e osiamo sperarne ancora. A tempo debito, come già negli anni scorsi, si compirà la cerimonia inaugurale con la relativa distribuzione dei premi agli alunni che si sono mostrati migliori per condotta, disciplina e profitto. A questa cerimonia vorremmo partecipassero in modo

TRA FRANCIA E ITALIA

Un'autostrada sotto il Monte Bianco.

Un Comitato italo-francese lavora attivamente per la realizzazione di una antica idea: il traforo sotto il Monte Bianco da Eutres a Chamoin per il passaggio di una autostrada di grande traffico internazionale.

NEL BRASILE

Trenta navi da guerra delle quali 15 pagate col... caffè.

Il Brasile ha ordinato trenta navi da guerra ai cantieri giapponesi per l'importo totale di 200 milioni di « yen » che per metà saranno pagati col caffè.

I missionari dell'emigrazione italiana in Europa dal Papa.

Il Santo Padre ha fra gli altri numerosi gruppi ricevuto in audienza particolare i missionari dell'emigrazione italiana convenuti dai vari Paesi dell'Europa e specialmente dalla Francia, Svizzera, Belgio, Lussemburgo e Romania e guidati da Monsignor Viganò e da Mons. Babini, e ha loro rivolto paterne parole di incoraggiamento e di benedizione per il gran bene da essi compiuto.

Interessi Valligiani

speciale i genitori degli alunni e quanti amano la scuola, perchè sempre meglio ne apprendessero i benefici che essa reca e ne zelassero la frequenza anche in mezzo agli indifferenti.

La data di questa cerimonia verrà segnalata in seguito ad accordi da prendersi con l'Autorità Scolastica.

Chiudendo queste note scolastiche facciamo vivo appello a quanti si mostrano titubanti, se mandare o meno i loro figliuoli a questa scuola, di decidersi senza timori di sorta.

Come si vede l'anno scolastico si inizia sotto i migliori auspici e promesse. Togliete i figli dalla strada e dall'ozio e cavarli da gravi pericoli, in quella vece inviandoli a scuola, è procurare loro il migliore dei beni, perchè l'istruzione come un pane quotidiano di natura tutta spirituale, accompagnerà i vostri figli in tutti gli eventi della loro vita e delle loro molteplici relazioni con la società, assicurando ad essi le migliori soddisfazioni spirituali della loro vita stessa. Quod est in votis.

D. B.

Perchè gli Emigranti sappiano

Assistenza alle famiglie numerose

Nel « Trattato di lavoro franco-italiano » del 1919 c'è l'articolo 12 in fine al quale si dice testualmente così:

« I cittadini di ciascuno dei due Stati avranno diritto nell'altro (cioè i francesi in Italia e gli italiani in Francia) ai sussidi per carichi di famiglia, che hanno semplice carattere di soccorso, se le famiglie vi risiedono con essi ».

Un'interpretazione di questo paragrafo si ha nella circolare del Commissariato di emigrazione, dalla quale sembra risultare che tale diritto al sussidio che ha semplice carattere di soccorso, sia della durata di 45 giorni per gli Italiani che sono in Francia da meno di cinque anni, mentre per logica conseguenza, è senza limite di durata per coloro che risiedono in Francia da più di cinque anni.

Come si determini al sussidio il carattere di semplice soccorso è difficile stabilire. Non si tratta qui di malattia o di pazzia per la quale il certificato medico fa fede o per uno stato di gravidanza per il quale può bastare anche il certificato di una levatrice; la necessità di soccorso per

una famiglia numerosa, può dipendere da apprezzamenti diversi.

Per cui, coloro i quali giudicano di essere in vera necessità e quindi di aver bisogno di un soccorso, per essere aiutati al mantenimento di famiglia numerosa, devono rivolgere la loro domanda al Municipio.

È bene però dire subito che nel concetto di famiglia numerosa entrano almeno quattro figli di età inferiore ai tredici anni, se i genitori sono ambedue viventi, tre figli se la madre è morta; due figli se il padre è morto.

Le famiglie di padre e madre viventi, che hanno tre figli, salvo casi particolari, sarà bene non farci delle domande di sussidio, perchè le vedrebbero giustamente respinte.

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO

INTESTINO - SANGUE

NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti, Diabete, Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE

Dott. ISIDORO PACCHIANI

MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e del Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5

Telefono N. 47-48

(Vicino Via S. Orsola)

Riceve tutti i giorni

dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 2

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali secondo i più moderni sistemi

Dott. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato, soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

DITTA

PICCONELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e Accordatori

DI ORGANI DA CHIESA

Preventivi e prezzi modicissimi

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi di capitali assicurati

Polizze Popolari senza visita medica

Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami assicurativi

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

rare di quell'aria salubre, adattandosi ad una vita molto semplice, attendendo nel contempo alle occupazioni rurali.

In quei giorni era felice e contenta per il recente ritorno del figlio militare e per le buone notizie del più anziano residente all'estero. Di costituzione forte, sana e robusta, la sera del 23 Settembre, tranquillamente e con appetito, aveva consumata la pacca cena, quando ad un tratto, accendendo forte dolor di testa si accasciò su sé stessa.

Il marito che le stava accanto, la sorresse, la prese tra le braccia, la adagiò, apprestandole le prime cure... ma la poveretta si irrigidì e non poté più articolare sillaba. Era stata colpita da una emorragia cerebrale che la trasse in breve al sepolcro. Accorso d'urgenza il Parroco, gli amministrava l'Olio Santo, ed al mattino seguente nonostante le premure più sollecite dei famigliari cessava di vivere.

Avvertito telegraficamente, il figlio lontano giungeva la mattina dei funerali mentre la Salma della mamma veniva composta nella bara.

I suoi funerali solenni ebbero luogo il 26, e vi parteciparono al completo le congregazioni ed associazioni religiose parrocchiali, tutta la popolazione, e numerosi parenti, amici e conoscenti venuti anche dai paesi vicini. Il sacro rito si svolse solenne, e mesto, mentre un gruppo di sacerdoti eseguiva la Messa da morto di Perosi a 3 voci.

Mentre raccomandiamo alle preghiere dei buoni l'anima dell'Estinta così repentinamente scomparsa, adempriamo l'impegno di ringraziare a nome dei dolenti tutti, quanti nella luttuosa circostanza si prestarono caritatevolmente od intervennero ai funerali.

FAMIGLIA CHE LASCIA IL PAESE. In questi passati giorni Crescini Pietro fu Giacomo si è trasferito con tutta la famiglia ad Aosta. Lo seguiamo con memore ricordo e con ogni miglior augurio, sperando che presto possa tornare al natio paesello... sempre bello...

RONCOBELLO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO. — Lunedì mattina, mentre ancora la bella Effigie della Madonna del Rosario era esposta fra una suggestiva festa di luci, di fiori, di ricchi paramenti, in un commosso raccoglimento di tutta la popolazione si svolsero due intime cerimonie: la Messa cantata e la Benedizione per gli Emigranti e l'inaugurazione religiosa del nuovo anno scolastico. I fanciulli tutti con le loro insegne si accostarono alla Mensa Eucaristica. Il Rev. do Parroco tenne un breve significativo discorso, con opportuno accenno al Vangelo del giorno e alla parabola, illuminò l'importanza della scuola nella vita, esaltò la santità della missione educatrice. Si rivolse poi ai fanciulli, richiamando i loro precisi doveri, alle Maestre rilevando tutta la delicatezza e la responsabilità del loro compito, che mira all'educazione degli spiriti.

Infine con fervide efficacissime parole raccomandò ai genitori e alle famiglie di coadiuvare e non contrastare l'opera delle Maestre.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

FESTA DEL ROSARIO. — Ricorrendo domenica, 1 Ottobre, la festa del S. Rosario, la nostra buona popolazione si è stretta festante attorno al bel simulacro della Vergine,

ornato, piena di tenerezza filiale.

Iniziata la festa ai piedi dei santi altari, con consolante affluenza ai SS. Sacramenti, alle 10 ebbe luogo la Messa solenne, svoltasi con tutta la maestà del sacro rito. La scuola di canto locale, sotto l'ottima direzione del M.º Sig. Rizzini, eseguì a perfezione ed accuratezza musica di Bossi e Bottazzo, con un poderoso coro di voci virili, facendosi gustare ed ammirare.

Nel pomeriggio poi, dopo i Vespri pure in scelta musica ed il discorso tenuto da un valente oratore di Bergamo, si svolgeva imponente la processione di popolo, col simulacro della B. V. condecorata da numerosi sacerdoti, dalle note squillanti del premiato Corpo Musicale di Valnegra-Lenna.

Degno di nota e di vivo compiacimento fu pure il numeroso intervento della nostra nuova Associazione della Gioventù Maschile di A. Cattolica « Pier Giorgio Frassati » con vessillo, portando alla solenne processione una nota litta nuova e tanto cara. Come finale della ben riuscita e gradita festa mariana, il Corpo Musicale sotto l'abile direzione del Maestro Sig. Gherardi Francesco, dava sul piazzale della Chiesa applaudito concerto.

S. MART. DE' CALVI-PIAZZA

DOLOROSA IMMATURA SCOMPARSA. — Nelle prime ore del 25 Settembre u. sc., nella ancor verde età di 52 anni, serenamente, con tutti i conforti della Religione Donati Battista fu Battista scompariva dalla scena di questo mondo, immergendo nel



più doloroso lutto la sposa, i figli ed i famigliari tutti, destando rimpianto in tutta la nostra popolazione.

Uomo di carattere posato, riflessivo, preciso, fu buon padre di famiglia, ottimo sposo, cittadino probato, amato e stimato da tutti per la bontà dell'animo. Per queste sue virtù e qualità, non solo andò man mano crescendo nella comune estimazione, ma dal nulla si può dire riuscì a farsi strada per una buona posizione economica.

Giovane, emigrò in Svizzera, Francia e Germania, poi si dedicò all'umile ufficio di commissioniere (corriere) fra Piazza e Bergamo. Più tardi continuò lo stesso servizio con una carrozzella, e nell'immediato anteguerra, con una automobilina di marca estera « Valler » che veniva seguita e denominata scherzosamente « Valeher ». Venuta la guerra, rispose da buon italiano alla chiamata della patria, e consacrò la sua attività e perizia in diversi uffici e incarichi. Al suo ritorno riprese in pieno il servizio automobilistico dell'Alta Valle, e si deve alla sua iniziativa e tenacia l'introduzione di un regolare servizio, che fu più volte lodato dalle competenti autorità.

Coll'avvento della ferrovia fino a Piazza Brembana, il nostro Battista non si smarrì d'animo, ed anzi, nell'intento di cooperare maggiormente allo sviluppo turistico dell'Alta Valle, coadiuvato dai fratelli, perfezionò il servizio nelle diverse diramazioni delle nostre Valli, portando nuovo progresso, facilitando l'industria e l'accorrere del forestiero. E tutto questo è un merito non indifferente.

Copri successivamente diverse cariche anche nel Fascio locale, portando sempre e dovunque la sua parola e il suo giudizio apprezzato ogni qualvolta ne era richiesto.

Colpito dal terribile male (un cancro allo stomaco) contro cui a nulla valsero le cure della scienza, non è a dire con quanta fermezza di animo sopportasse e dissimulasse i più atroci dolori, incoraggiando Lui stesso, sempre fiducioso, la moglie ed i parenti, fino all'ultimo. E con la fermezza dell'animo, nel dolore rivisse piena la sua fede e la sua speranza! Assistito amorevolmente dal Rev. mo Arciprete e dal fratello, avvertì l'attimo fuggente, domandò e ricevette con pietà i SS. Sacramenti in pienissima cognizione, e si dispose cristianamente al suo totale abbandono in Dio.

Morte ideale! Si spense serenamente nel bacio del Signore, assistito dal Sacerdote, dalla veneranda mamma, dalla sposa, da tutti i suoi cari, mentre questa grazia è negata a tanti che pur hanno passato una vita più comoda e meno esposta ai pericoli della sua.

Morte invidiabile sotto ogni rapporto; ma quando si pensa ai suoi 52 anni, e si ha dinanzi il quadro d'una mamma, d'una sposa addolorata, e di cinque figli ancor bisognosi assistenza e di aiuto, non si può a meno di sentire un nodo alla gola, mentre spuntano sul ciglio le lacrime...

I suoi funerali, svoltisi il giorno 27 furono un vero trionfo! Meritata e giusta testimonianza della stima e benevolenza che godeva in paese e fuori. Una vera folla di amici e conoscenti, di autorità e istituzioni patriottiche e fascistiche della Valle, unitamente al Clero e congregazioni religiose, formavano un corteo interminabile, reso più fastoso da numerose corone di fiori, da bandiere, gagliardetti e stendardi abbrunati.

All'apparire del feretro coperto dal tricolore, un fremito è corso nelle ossa dei presenti. Il sacro rito solenne nell'Arcipresbiterale di San Martino si svolse mesto e solenne, mentre un gruppo di Sacerdoti lo accompagnava all'organo con il canto della Messa di Perosi.

Al cimitero l'Ing. Cavagnis, Fiduciario di zona, fece l'appello secondo il rito fascista, indi il Rag. Giovanni Goglio, con felice e indovinate parole porse al Camerata l'estremo saluto.

Mentre alcune Associazioni e privati resero al Defunto omaggio di fiori, un gruppo di amici a suffragio dell'anima eletta offrirono L. 100 all'Asilo Infantile.

Valga tanto tributo di solenni suffragi, di compianto e di stima, a lenire il dolore della mamma, della sposa, dei figli e fratelli tutti, ai quali il nostro giornale pure si associa nel dolore, e porge vivissime condoglianze.

La famiglia del compianto Donati Battista, commossa per le numerose prove di affetto ricevute nell'immatura perdita che l'ha colpita, porge vivi e sentiti ringraziamenti a tutte le Autorità intervenute, ai parenti, amici e a tutti coloro che vollero rendere omaggio al loro adorato scomparso, sia con attestazioni di presenza, come con scritti o con il pensiero.

Ringraziano pure sentitamente il Dott. Mocchi, il Rev. Arciprete Don Donzelli, il Rev. Sac. Don Serafino, il Fiduciario di Zona Ing. Cavagnis, il Segretario del Fascio di Combattimento Rag. Goglio, le Associazioni, i Fascisti e Combattenti tutti.

Un ringraziamento di particolare riconoscenza all'On. Podestà Signor Molteni.

S. MART. DE' CALVI-NORD

MAESTRA DI PIANOFORTE.

Abbiamo appreso con vero piacere che la Gent.ma Sig.na Concetta Gambirasio di Giovanni, dopo di aver felicemente superati gli esami al Conservatorio G. Donizetti di Bergamo, — come annunciammo fin dall'anno scorso — ha incominciato a dar lezioni, quale maestra di pianoforte, in casa e presso privati, a quanti vogliono approfittare della sua buona volontà e valentia e con speciali facilitazioni.

Riserbandoci di tornare sull'argomento, ci felicitiamo intanto con la Sig.na Concetta, augurando che possa trovare molti alunni e alunne e procurarsi una brillante carriera avvenire.

VALNEGRA

SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE COMMERCIALE. — Licenziati: Gervasoni Domenica da Bordogna - Paganoni Giovanna da Lenna - Nocenti Giuseppe da Dalmine.

Ammessi alla Terza: Canali Emilio da S. Giovanni - Rizzini Carolina da Bordogna - Colombo Lena da San Giovanni - Ferrero Giuseppe da Valnegra - Donati Gino da Lenna - Oherli Camilla da Lenna - Premi Sandra da S. Giovanni.

Ammessi alla Seconda: Stecchini Mario da Cuneale - Abbiati Angelo da Arcene - Baio Piero da Gussano - Banti Giuseppe da Rho - Beltracelli Battista da Mojo - Calegari Antonio da Lenna - Carminati Francesca da Zogno - Donati Angela da Piazza - Paganoni Aldo da Fondera - Terraneo Paolo da Cascina Amata - Donati Ida da Piazza.

Ammessi alla Prima: Berera Silvio da Brauzi - Monaci Giocondo da Brauzi - Donati Cristina da Lenna - Gervasoni Paolo da Bordogna.

Norme e vantaggi. — Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 9 Ottobre, alle ore 9.30. Le iscrizioni sono ancora aperte, rivolgersi al Direttore per gli schiarimenti.

Si può essere iscritti alla nostra Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Commerciale colla semplice pagella di quinta classe elementare, o mediante esame di ammissione per coloro che non avessero la pagella di promozione dalla quinta classe.

Al fine del corso la Scuola Secondaria Commerciale rilascia apposito diploma di licenza, col quale si può essere assunti in diverse scuole di tipo medio senza esami, oppure mediante l'esame di integrazione si può essere ammessi al quarto corso di Istituto tecnico inferiore, o al quarto dell'Istituto magistrale inferiore.

Alla solenne inaugurazione dell'anno scolastico, sono invitate le famiglie degli alunni.

NOTA AMENA

In tribunale mentre l'avvocato difensore indossa la toga:

Il figlio: — Perché, papà, quel signore si veste come una donna?

Il padre: — Perché deve parlare molto, figlio mio.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L.25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Sedi in BERGAMO - CODOGNO - CREMONA - LODI - PAVIA

GESTISCE 101 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI

PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1933 - X¹

Risparmi e conti correnti	L. 229.175.785,20
Cassa e somme disponibili	„ 31.056.078,55
Riparti ed Anticipazioni	„ 7.245.803,60
Titoli di proprietà	„ 57.509.539,65
Effetti in Portafoglio	„ 81.104.439,35
Conti Correnti	„ 64.740.718,85

Operazioni e servizi della Banca

Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Servizio di pagamento Imposte e Tasse a mezzo di libretti a risparmio - Conti Correnti Commerciali, Cambiari e Garantiti da Valori - Aperture di Credito libere e documentate - Compra vendita di Titoli e Valute Estere - Emissione assegni bancari pagabili su qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero - Ordini di Borsa per contanti e a termini - Pagamento e incasso Cedole e Titoli Estratti - Sconto e incasso di portafoglio semplice e documentato - Sovvenzioni su Titoli e Warrants - Servizio Cassette di Custodia in locali corazzati

CERERIA
VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI

CASA CENTENARIA 1830-1932
BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18
Telefono 33-51

FABBRICA CANDELE PEL CULTO
— SAPONI ALL'INGROSSO ED AL MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CANDELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 932 milioni di Depositi
al 31 Agosto 1933 - XI

321 milioni Erogati in Beneficenza
a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.30

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

22 OTTOBRE

Giornata Missionaria

Prepariamoci fin d'ora con una colla preghiera, con cuore generoso e la mano pronta a dare ed a portare comunque il nostro contributo alla buona causa delle Missioni, in omaggio all'Anno Santo della Redenzione. Per Cristo, per le anime, per la civiltà!

BORDOGNA

(Ritardata)

FESTA DELLA ADDOLORATA. — Bella sempre e cara ai bordognesi la festa della Patrona *Maria Assunta*, che si celebra ogni anno con solennità e sfarzo, mentre tutto il paese è inondata nella piena stagione estiva di villeggianti, ma ancor più cara e più intimamente sentita quella dell'Addolorata, anche se meno sfarzosa, ma appunto per ciò assai più devota. E tale, e quindi di generale soddisfazione, è riuscita anche quest'anno.

Fu preceduta da devoto settenario, e si svolse tutta circondata da una atmosfera di pietà e devozione, come si è potuto notare nella frequenza e contegno ai SS. Sacramenti ed alle sacre funzioni.

Le funzioni, celebrate col massimo sfarzo, furono accompagnate dal canto liturgico dei nostri fanciulli, con pochi elementi adulti, che fecero bene la loro parte e piacquero assai, dando una nota ed un tono nuovo alla festa. L'elogio vuol essere un motivo di incoraggiamento, perché sempre più di buona volontà gli elementi utili si prestino anche in avvenire a rendere solenni e decorose le nostre festività.

Dopo i Vespri, il Rev. Padre Giuseppe Dalè, di Cividino, passò in rapida commovente rassegna i dolori della Vergine Corredentrice, con parola fervida e persuasiva fra la più viva attenzione dell'auditorio. Chiuse la cara festa la devota e ben ordinata processione col rinomato, commovente simulacro dell'Addolorata e la benedizione con la S. Reliquia.

Anche per questa nostra ben riuscita festa, porgiamo un vivissimo ringraziamento a tutti i benefattori, e specialmente ai nostri cantori.

MOIO DE' CALVI

NECESSITÀ CHE ATTENDONO. — Già da anni si sta qui questionando circa i provvedimenti da prendersi nei riguardi della cupola del campanile di questa parrocchiale, che, secondo il parere di vari periti minaccia da un momento all'altro di cessare la sua esistenza.

In luogo già da tempo si è aperta una sottoscrizione, la quale ha dato qualche risultato, ma troppo scarso in confronto del preventivo della spesa da sostenere.

Ora si sta attendendo l'ultimo verbo anche da parte del Comune per conoscere in quale misura intende concorrere e si spera venga incontro da generoso.

Vi sono anche alcune altre promesse o deliberazioni già fatte da Enti locali, ma fino a quando non maturano i fatti...

Che la cupola di Moio, opera artistica e che vanta uno stile, debba crollare prima che trovi chi si decida a venire incontro?

Non sia mai!

OLMO AL BREMBO

FESTA DI S. TERESA DEL B. G. — Dopo un devoto triduo, bella, edificante, familiare e simpatica è riuscita la festa di S. Teresa celebrata il giorno 3 corr. inaugurandosi la nuova artistica statua.

La Santa dei tempi odierni, ha avuto una degna accoglienza anche nel nostro paese. Non grande pompa esterna per una Santa così silenziosa e modesta; ma pietà e tutta l'ammirazione della gioventù femminile specialmente e di tutte le anime di fede. Fra una profusione di rose, di fiori e di luci, dominava la nuova statua della Santa delle rose celesti. Le buone figliuole, che devote e compatte si accostarono ai SS. Sacramenti, durante le funzioni intrecciarono canti ed inni con finezza di esecuzione. La popolazione, sebbene non fosse giorno festivo, ha partecipato in buon numero e la nostra parrocchia-

le offrì un bello spettacolo al mattino per la Communion generale ed alla Messa solenne, stipata come era, di bimbi, di giovani e di adulti, stretti intorno al trono in atto di cingere alcuna di quelle rose che la Santa sparge ovunque a laghe mani, per promulare con sorriso spirituale, i dolori e le amarezze della vita.

Al Vangelo, con felice sintesi, il Rev. Prevosto di Capizzone ricordò i tratti più caratteristici della Santa, trandone pratici e salutari ammaestramenti.

INIZIO ANNO SCOLASTICO.

In questa cara circostanza i bambini furono ben felici di iniziare il loro anno scolastico ai piedi dei santi altari e stretti attorno alla cara Santina, che fin da bambina, innocente e semplice, sapeva offrire a Dio non solo i suoi celestiali sorrisi, ma anche i suoi sacrifici.

Alla funzione di chiusa, il Rev. do Predicatore ebbe parole di esortazione e di incoraggiamento per le signore insegnanti e per gli alunni, implorando su di essi, sugli emigrati annuali e benefattori, i celesti conforti e protezioni.

Corona dell'indimenticabile giornata fu un trattamento religioso-morale nell'Asilo, preparato con pazienza e intelletto d'amore dalle nostre Rev. me Suore rievocante episodi della vita di S. Teresa, che speriamo sarà valso a radicare sempre più profonda la devozione di questa Santa simpatica, che d'ora innanzi sarà annoverata fra i nostri S. Patroni.

NEL CORPO INSEGNANTE. — Col nuovo anno scolastico testè iniziato abbiamo avuto un radicale avvicendamento delle nostre Signore Insegnanti.

In seguito a regolare domanda di trasferimento per ragioni familiari la Siga. Calvi Lucia Calegari e la Siga. Calegari Olimpia Albertini, che quasi ininterrottamente, per un decennio, hanno espletato il loro mandato presso le nostre scuole comunali, sono state trasferite rispettivamente a Lodi ed a Milano.

In questi giorni, a riempire i vuoti lasciati e per dare inizio alle lezioni, sono giunte fra noi due ottime Signorine - Magni Jolanda di Colugna Monzese e Maggi Tommasina di S. Maria della Versa, Prov. di Pavia.

Mentre porgiamo il benvenuto alle giovani insegnanti — che già tanta buona impressione hanno destato in tutti — coi migliori auguri e voti per il loro soggiorno, sicuri che corrisponderanno pienamente alla fiducia delle mamme, dei superiori e delle autorità nel loro nobile mandato; con amore pensiero riconoscente alle Sigg. Calvi e Calegari mandiamo anche da queste colonne l'espressione della riconoscenza del paese, per quanto di bene hanno fatto ai nostri fanciulli nel lungo tirocinio di insegnamento.

FESTA DEL ROSARIO — Dopo la bella prova data dalle nostre figliuole per la loro festa di S. Teresa, è la volta delle spose e delle mamme congregate e di Azione Cattolica, per la Festa della B. V. del Rosario che si celebrerà nella prossima 3. domenica del mese. Già da venerdì si è dato inizio alla novena di preparazione, e se tutto il mese, e per tutti, è propizio ed opportuno un risveglio nella pia pratica e devozione del S. Rosario, opportunissima per le donne e spose cristiane la novena e la festa cui vanno disponendosi.

Non sarà caratterizzata da grande esteriorità, ma vogliamo sperare che tutte concorreranno a renderla devota e tutta permeata di fede e di pietà con una generale frequenza ai SS. Sacramenti.

L'ULTIMO DECESSO

— Pubblicando il «clichè» del povero defunto Dominoni Luigi Begnino, d'anni 77 (della cascina Prati) — di cui annunciammo succintamente il repentino trapasso nell'ultimo numero — per mantenere la promessa, non possiamo a meno di farlo seguire da un breve necrologio, anche per far piacere ai molti parenti residenti all'estero.

Rimasto orfano giovane ancora, fu accolto come famiglia presso persone che gli fecero da padre, si addestrò al lavoro e accasatosi, incominciò la vita d'emigrazione all'estero in cerca di fortuna, con una vita alterna ed avventurosa. Quando coll'andar degli anni riuscì a farsi una discreta posizione, già preso dagli acciacchi senili, nel 1929 fu colpito da paralisi progressiva, che l'obbligò ad una vita dolorosa di inerzia e di prostrazione morale

che lo rendeva noioso a se stesso ed agli altri.

A nulla valsero le cure sollecite dei medici e della scienza, e buon per lui che nella fedele e paziente consorte Guerinoni Caterina, trovò amorevole ed eroica assistenza fino all'ultimo.

La sera del giorno 15 settembre verso le 21 si era appena coricato



secondo il suo solito, nulla facendo prevedere della catastrofe, mentre erano quelli gli ultimi momenti di vita per lui. Volle rialzarsi ancora con sforzo per fare pochi passi nella stanza, volle il bastoncino per tentare di scendere le scale..., ma cadde il bastone, gli mancarono le forze e, colpito da nuovo insulto apoplettico, è raccolto agonizzante dalla fida consorte che non l'ha abbandonato un momento, e come la Madre dei dolori sul Calvario, raccoglie gli ultimi sospiri.

Al grido d'allarme accorsero i pietosi col Sacerdote, ma solo per comporre la salma sul letto di morte.

Telegraficamente furono avvertiti i parenti all'estero, e accorsero prontamente il nipote Alessandro fu Carlo e la nuora, vedova Dominoni Bernardo appena in tempo ad assistere ai solenni funerali.

Questi ebbero luogo il giorno 18 e riuscirono solenni e devoti per concorso di Sacerdoti, di popolo e per la partecipazione di tutte le Confraternite ed Associazioni di Azione Cattolica. Un gruppo di Sacerdoti ha eseguito la Messa da Requiem di Perosi a 3 voci durante il sacro rito.

Ai dolenti, alla vedova Caterina soprattutto rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze invocando dal Cielo conforto per tutti e pace all'anima dell'estinto.

Per incarico dei Lunigiani e dolenti ringraziamo quanti si prestarono comunque nella luttuosa circostanza e intervennero ai funerali.

ORNICA

DAI NOSTRI ALPEGGI. — Dopo tre mesi di felice alpeggio, i nostri mandriani sono scesi dalla Valle Inferno e Valletto. Nessun infortunio quest'anno e nessuna malattia nel bestiame. I nostri scarsi prodotti sono così conservati e combattuti, fin dove è possibile, la penosa crisi.

PIAZZATORRE

LOCAZIONE NOVENNALE AL TORCOLA. — Sabato 14 Ottobre 1933, dalle ore 10 alle 11,30 nell'Ufficio Comunale di Piazzatorre avrà luogo la seconda Asta, a schede segrete con unico e definitivo incanto, per l'aggiudicazione al miglior offerente della Novennale locazione dell'Alpe pascoliva «Torcola Vaga». 2° Lotto: «Casera con Baia Pioda», paghe n. 40, al prezzo base di L. 3000.

Chiusura dell'Asta ore 11,30. I Capitoli e condizioni d'incanto sono visibili presso questa Segreteria Comunale in tutte le ore d'Ufficio. Deposito cauzionale L. 1000.

ASTA VENDITA LEGNE BOSCO «CARAVINO». — Il giorno 7 corr. mese, dalle ore 10 alle ore 11,30, nell'ufficio comunale avrà luogo una asta a schede segrete, con unico e definitivo incanto per la vendita delle legne cedue del bosco «Caravino» peritate q.li 9900 al prezzo base di asta di L. 2,20 al quintale. Pesatura a porto di carro. Il relativo capitolato rimane ostensibile presso l'ufficio comunale.

PIAZZOLO

ALTRO DECESSO REPENTINO. — Il 12 Settembre u. sc. *Arizzi Angela*, maritata Arizzi Giuseppe, di anni 62, lasciata la casa, si portava al pascolo della Forcella per passarvi qualche giorno di quiete e respi-

CASSA GENERALE DI ASSICURAZIONI

Direzione - MILANO - Corso Magenta, 25

Società Anonima Italiana Istituita nel 1911

Direttore Gener. Gr. Off. GIUSEPPE WALTER TOSGOBBI

INCENDIO - INFORTUNI RESPONSABILITÀ CIVILE FURTI - GRANDINE



Agente Generale per Bergamo e Provincia

Cav. GUISCARDO TORRICELLA

Ufficio: VIA TORQUATO TASSO, 16

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO

- Piazza Pontida, N. 2
- B. Palazzo (P. S. Anna)
- Borgo Santa Caterina, N. 7

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

Allino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calozio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassino d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologno Rato - Colanaro - Dello - Erlusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Giugonzo - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospialetto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MARTINO DE' CALVI-NORD

(PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX SETTEMBRE, N. 46 (Casa Goggi)

Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
Via Arrigo Boito, 5
MILANO

SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

AGENZIE IN PROVINCIA

Allino - Almè con Villa - Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - Ardesio - Averara - Branzi - Brembilla - Calco - Calolziocorte - Calusco - Caravaggio - Casazza di Mologno - Castelli Caleppio - Ceno - Chiuduno - Cisano B. - Cividate al Piano - Clusone - Darfo - Dezzo di Scalve - Fontanella al Piano - Gandino - Gazzaniga - Gorlago - Gromo - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Martinengo - Nembro - Nossa - Oida - Osio Sotto - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Pontoglio - Romano Lombardo - Rovetta - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Sarnico - Scanzo Rosciate - Schilpario - Sorisole - Sovere - Spirano - Tavernola Bergamasca - Tresore Baln. - Trezzo d'Adda - Verdello - Vertova - Villa d'Adda - Vilminore di Scalve - Zogno

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia a: Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì.

„ Branzi „ „ mercoledì e sabato.